

Protesta di sindaco e cittadini di Scandale Regione occupata contro la discarica Ottenuto incontro con l'assessore

SCANDALE - C'è voluta l'occupazione della hall della Cittadella regionale per sindaco, assessori e consiglieri del Comune di Scandale per farsi ricevere dall'assessore Antonella Rizzo e dalla responsabile del dipartimento ambiente Orsola Riillo. L'appuntamento è previsto per il prossimo 24 aprile quando finalmente ascolteranno i cittadini ed i rappresentanti istituzionali contrari alla discarica per rifiuti speciali a Santa Marina di Scandale. Una discarica che la Regione Calabria ha autorizzato semplicemente modificando il codice Cer di un'autorizzazione concessa nel 2010 ma poi annullata dal Capo dello Stato con proprio decreto nel 2012.

C'è qualcosa che non torna in questa vicenda. Per questo motivo mercoledì 17 aprile il sindaco Antonio Barberio, gli assessori Nicola Crudo, Michele Lettieri, Antonio Sellaro, Maria Cotrone ed i consiglieri comunali di maggioranza, insieme a diversi cittadini, erano andati alla Regione per chiedere al Dipartimento ambiente di riaprire la conferenza dei servizi che ha dato il placet alla discarica.

Avevano portato nuovi documenti, tra cui anche una relazione del Corpo forestale dello Stato nella quale si indicava come la zona di

Santa Marina dove deve sorgere la discarica il 6 giugno del 2015 fosse stata percorsa da un incendio e per questo, secondo le norme dello Stato italiano, era stata inserita nel catasto degli incendi e, per questo, era diventata area vincolata dove per almeno dieci anni non si può fare alcuna attività. Barberio, che al termine del sit-in ha avuto anche un malore ed è stato portato in ospedale, ha ribadito: "Il de-

creto numero 20-14 sulla base del quale il Dipartimento regionale ha modificato il codice Cer trasformando una discarica per amianto in una per rifiuti speciali, non esiste più perché lo ha annullato nel 2014 il Capo dello Stato. Loro invece fanno finta che la discarica esista già anche non tenendo conto del catasto degli incendi".

A questo proposito Barberio spiega: "Al Comune ci

sono due certificati del 2015 che inseriscono quell'area nel catasto incendi; loro sostengono che ce ne sia uno successivo che corregge i primi eliminando l'area dal catasto. I primi due al Comune li ho trovati, dell'altro non esiste traccia".

Il sindaco di Scandale ribadisce la nullità della nuova autorizzazione: "Il dipartimento sostiene che l'annullamento da parte del Capo dello Stato è superato da

SIT-IN

Il sindaco di Scandale Antonio Barberio, con gli assessori ed i consiglieri mercoledì 17 aprile hanno occupato pacificamente la hall della cittadella regionale

parte di due delibere del consiglio regionale. Peccato che le delibere siano del 2011 e l'annullamento del 2012".

Il prossimo 24 aprile si prevede un duro faccia a faccia alla Regione. Di certo a Scandale non sono intenzionati a mollare: la discarica non la vogliono. Non solo le barricate sono pronte, ma ci sono già incartamenti preparati per la Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

